

# Giornate dei Castelli Viaggio nella storia di 13 località orobiche

**Larassegna.** Domenica ripartono le aperture congiunte Con Pianura da Scoprire, in primavera 14mila visitatori «Progetto significativo per la valorizzazione turistica»

**ANDREA TAIETTI**

La Bergamasca è terra di castelli, palazzi e borghi che da secoli custodiscono memorie di battaglie, confini e comunità. Per farli conoscere, domenica riparte la sessione autunnale delle Giornate dei Castelli, palazzi e borghi medievali, che torneranno poi il 5 ottobre e l'1 e 2 novembre.

Dopo gli oltre 14mila visitatori accolti nei mesi primaverili, il circuito coordinato da Pianura da Scoprire si conferma tra le iniziative culturali più partecipate della Lombardia. La formula è semplice e vincente: aperture congiunte ogni prima domenica del mese, visite guidate, mostre e rievocazioni capaci di unire storia e comunità. Un progetto che si estende su quattro province e 25 località, ma trova nella Bergamasca un cuore pulsante, coinvolgendo ben 13 paesi.

Simboli assoluti sono i castelli colleoneschi: quello di Malpaga, residenza del condottiero, e il vicino Castello di Cavernago, trasformato in elegante palazzo affrescato. A Urgnano la Rocca Albani apre sale e giardini, men-

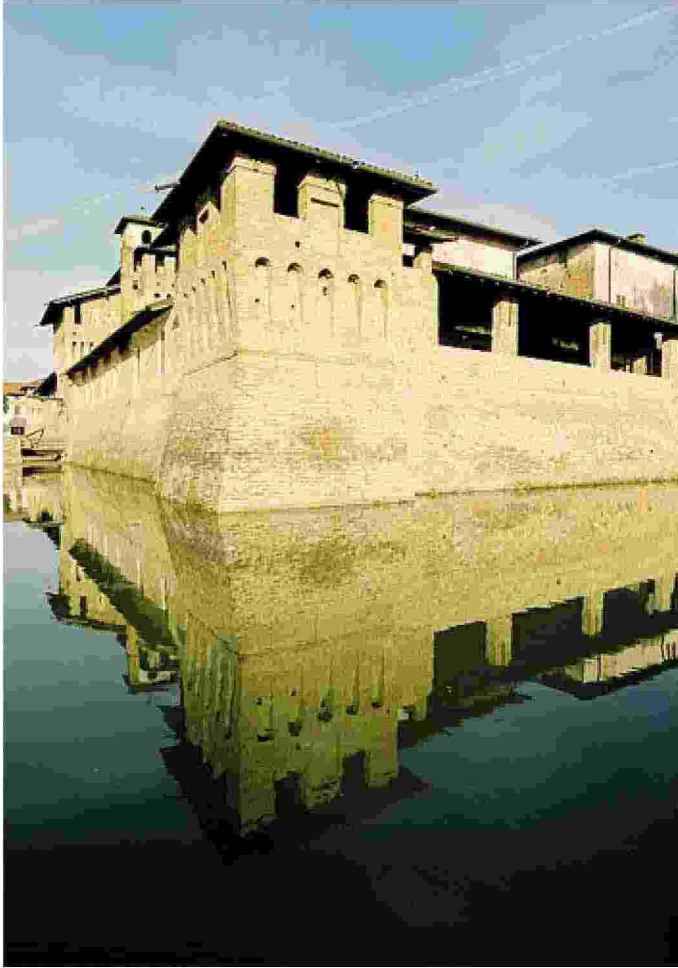
tre a Romano di Lombardia la Rocca viscontea permette oggi di salire sulle torri e camminare lungo le antiche ronde. A Martignano si visitano il convento dell'Incoronata e il borgo medievale, con fossati e portici, mentre a Treviglio il Museo Verticale nella torre civica offre un percorso multimediale attraverso sette livelli.

Non mancano le residenze nobiliari: il Palazzo Visconti di Brignano Gera d'Adda, il Castello visconteo di Pagazzano e il Palazzo Oldofredi Tadini Botti di Torre Pallavicina, dimora voluta dagli Sforza. A Pumenengo il Castello Barbò conserva affreschi e un ampio cortile nel Parco Oglio Nord, mentre a Solza il Castello Colleoni, luogo natale del celebre capitano, racconta secoli di trasformazioni tra nobiltà e vita contadina. A Cologno al Serio il borgo fortificato mantiene intatta la cinta muraria con le quattro torri d'ingresso, a Covo resta la torre del castello e la tradizione dei Muri Dipinti; a Calcio i castelli Oldofredi e Silvestri si affiancano al borgo che ha fatto dell'arte muraria un museo diffuso.

«La Rete dei castelli, palazzi e borghi rappresenta uno dei progetti più significativi per la valorizzazione culturale e turistica della nostra pianura – sottolinea Giuseppe Togni, presidente di Pianura da Scoprire –. È il frutto di un lavoro corale e della volontà di fare squadra». Sulla stessa linea Osvaldo Ranica, presidente della Fondazione della Comunità Bergamasca, che contribuisce alla realizzazione del progetto, sostenuto anche da A35 Bremi Aleatica. «Il circuito è una straordinaria sinergia tra pubblico e privato – sottolinea Ranica –. Siamo orgogliosi di sostenere un progetto che apre le porte di luoghi solitamente inaccessibili, offrendo esperienze uniche tra storia, arte e memoria».

Le prossime date diventano così occasione per costruire un itinerario personalizzato, lasciandosi guidare dal «Passaporto» che raccoglie i timbri delle località visitate e trasforma la rassegna in un viaggio a tappe. I dettagli di ogni apertura e le informazioni sugli eventi collaterali sono disponibili sul sito [pianuradascoprire.it](http://pianuradascoprire.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Castello Visconteo di Pagazzano



Palazzo Visconti a Brignano

